Le lotte intestine

Sul finire del Duecento dai villaggi e dalla campagna si riversarono in città i signori locali, molti artigiani e commercianti. La nuova borghesia, riunitasi nella **Società di San Giorgio**, sfidò l'antica aristocrazia militare della **Società di San Guglielmo** la quale fino ad allora aveva mantenuto il potere grazie a ben strutturati **consortili di famiglie**.

Si aprì un lungo **periodo di scontri** violenti tra gruppi rivali per prendere il governo cittadino.

Nel 1338 la vecchia nobiltà venne cacciata e Chieri fu sottoposta per un decennio alla signoria di re Roberto d'Angiò.

Nel 1347, dopo la sconfitta angioina in Piemonte, i Savoia e gli Acaia **ottennero la dedizione del Comune**. La città mantenne, tuttavia, una forte autonomia amministrativa e il diritto di poter continuare a legiferare per conto proprio.

La nascita del Comune

Titolare della signoria di Chieri assieme al conte Guido di **Biandrate**, il vescovo nel **1168** concesse agli uomini di Chieri di riunirsi in assemblea e di dotarsi di consoli: istituzioni politiche che attestano **la nascita del Comune**.

A partire dal 1184, a seguito di persistenti rivalità interne, un **podestà forestiero** sostituì i consoli nel compito di dare esecuzione alle delibere del Consiglio (si riuniva in **piazza Mercadillo**, odierna piazza Mazzini) e di amministrare la

giustizia (sotto i portici del duomo).

Nel corso del Duecento, acquisita la piena autonomia comunale, la città accrebbe la sua estensione urbana, sottopose alla propria amministrazione villaggi e castelli dei dintorni con i rispettivi signori e fondò due villenove: Villastellone e Pecetto.

Ventiquattro località, tutte obbligate a fornire uomini per l'esercito, costituirono il **distretto di Chieri**.

Scoprire la mappa "dell'impiccato"

Segui con attenzione il video, solo così decifrerai "l'impiccato"